



PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Messaggio di fine anno
agli italiani
del Presidente della Repubblica,
Sergio Mattarella



Year-end message
to the Italians
by the President of the Republic,
Sergio Mattarella

Dicembre 2019

Questa sera, care concittadine e cari concittadini, entriamo negli anni venti del nuovo secolo. Si avvia a conclusione un decennio impegnativo, contrassegnato da una lunga crisi economica e da mutamenti tanto veloci quanto impetuosi.

In questo tempo sono cambiate molte cose attorno a noi, nella nostra vita e nella società.

Desidero, anzitutto, esprimere a tutti voi l'augurio più cordiale per l'anno che sta per iniziare.

Si tratta, anche, di un'occasione per pensare – insieme – al domani. Per ampliare l'orizzonte delle nostre riflessioni; senza, naturalmente, trascurare il presente e i suoi problemi, ma anche rendendosi conto che il futuro, in realtà, è già cominciato.

Mi è stata donata poco tempo fa una foto dell'Italia vista dallo spazio. Ve ne sono tante sul web, ma questa mi ha fatto riflettere perché proviene da una astronauta, adesso al vertice di un Paese amico. Vorrei condividere con voi questa immagine.

Con un invito: proviamo a guardare l'Italia dal di fuori, allargando lo sguardo oltre il consueto.

In fondo, un po' come ci vedono dall'estero. Come vedono il nostro bel Paese, proteso nel Mediterraneo e

posto, per geografia e per storia, come uno dei punti di incontro dell'Europa con civiltà e culture di altri continenti.

Questa condizione ha contribuito a costruire la nostra identità, sinonimo di sapienza, genio, armonia, umanità. È significativo che, nell'anno che si chiude, abbiamo celebrato Leonardo da Vinci e, nell'anno che si apre, celebriamo Raffaello. E subito dopo renderemo omaggio a Dante Alighieri.

Incontro sovente Capi di Stato, qui in Italia o all'estero. Registro ovunque una grande apertura verso di noi, un forte desiderio di collaborazione. Simpatia nei confronti del nostro popolo. Non soltanto per il richiamo della sua arte e dei paesaggi, per la sua creatività e per il suo stile di vita; ma anche per la sua politica di pace, per la ricerca e la capacità italiana di dialogo nel rispetto reciproco, per le missioni delle sue Forze Armate in favore della stabilità internazionale e contro il terrorismo, per l'alto valore delle nostre imprese e per il lavoro dei nostri concittadini.

Vi è una diffusa domanda di Italia. Abbiamo problemi da non sottovalutare. Il lavoro che manca per tanti, anzitutto. Forti diseguaglianze. Alcune gravi crisi aziendali. L'esigenza di rilanciare il nostro sistema produttivo. Ma abbiamo ampie possibilità per affrontare e risolvere questi problemi. E per svolgere inoltre un ruolo incisivo nella nostra Europa e nella intera comunità internazionale.

L'Italia riscuote fiducia.

Quella stessa fiducia con cui si guarda, da fuori, verso il nostro Paese deve indurci ad averne di più in noi stessi, per dar corpo alla speranza di un futuro migliore.

Conosco le difficoltà e le ferite presenti nelle nostre comunità. Le attese di tanti italiani.

Dobbiamo aver fiducia e impegnarci attivamente nel comune interesse. Disponiamo di grandi risorse. Di umanità, di ingegno, di capacità di impresa. Tutto questo produce esperienze importanti, buone pratiche di grande rilievo. Ne ho avuto conoscenza diretta visitando i nostri territori.

Vi è un'Italia, spesso silenziosa, che non ha mai smesso di darsi da fare.

Dobbiamo creare le condizioni che consentano a tutte le risorse di cui disponiamo di emergere e di esprimersi senza ostacoli e difficoltà.

Con spirito e atteggiamento di reciproca solidarietà. Insieme. In particolar modo è necessario ridurre il divario che sta ulteriormente crescendo tra Nord e Sud d'Italia. A subirne le conseguenze non sono soltanto le comunità meridionali ma l'intero Paese, frenato nelle sue potenzialità di sviluppo.

Naturalmente, per promuovere fiducia, è decisivo il buon funzionamento delle pubbliche istituzioni che devono alimentarla, favorendo coesione sociale. Questo è possibile assicurando decisioni adeguate, efficaci e tempestive sui temi della vita concreta dei cittadini.

La democrazia si rafforza se le istituzioni tengono viva una ragionevole speranza.

È importante anche sviluppare, sempre di più, una cultura della responsabilità che riguarda tutti: dalle formazioni politiche, ai singoli cittadini, alle imprese, alle formazioni intermedie, alle associazioni raccolte intorno a interessi e a valori.

La cultura della responsabilità costituisce il più forte presidio di libertà e di difesa dei principi, su cui si fonda la Repubblica. Questo comune sentire della società – quando si esprime – si riflette sulle istituzioni per infondervi costantemente un autentico spirito repubblicano. La fiducia va trasmessa ai giovani, ai quali viene sovente chiesta responsabilità, ma a cui dobbiamo al contempo affidare responsabilità. Le nuove generazioni avvertono meglio degli adulti che soltanto con una capacità di osservazione più ampia si possono comprendere e affrontare la dimensione globale e la realtà di un mondo sempre più interdipendente.

Hanno – ad esempio – chiara la percezione che i mutamenti climatici sono questione serissima che non tollera ulteriori rinvii nel farvi fronte.

Le scelte ambientali non sono soltanto una indispensabile difesa della natura nell'interesse delle generazioni future ma rappresentano anche un'opportunità importante di sviluppo, di creazione di posti di lavoro, di connessione tra la ricerca scientifica e l'industria. Torniamo con il pensiero alle popolazioni

delle città minacciate, come Venezia, dei territori colpiti dai sismi o dalle alluvioni, delle aree inquinate, per sottolineare come il tema della tutela dell'ambiente sia fondamentale per il nostro Paese. I giovani l'hanno capito. E fanno sentire la loro voce proiettati, come sono, verso il futuro e senza nostalgia del passato. Ogni società ha sempre bisogno dei giovani. Se possibile ancor di più oggi che la durata della vita è cresciuta e gli equilibri demografici si sono spostati verso l'età più avanzata. Questa nuova condizione impone di predisporre nei confronti degli anziani – parte preziosa della società – maggiori cure e attenzioni. Occorre, al tempo stesso, investire molto sui giovani. Diamo loro fiducia, anche per evitare l'esodo verso l'estero. Diamo loro occasioni di lavoro correttamente retribuito. Favoriamo il formarsi di nuove famiglie.

Dobbiamo riporre fiducia nelle famiglie italiane. Su di esse grava il peso maggiore degli squilibri sociali. Hanno affrontato i momenti più duri, superandoli. Spesso con sacrificio.

Fornire sostegno alle famiglie vuol dire fare in modo che possano realizzare i loro progetti di vita. E che i loro valori – il dialogo, il dono di sé, l'aiuto reciproco – si diffondano nell'intera società rafforzandone il senso civico.

È una virtù da coltivare insieme, quella del civismo, del rispetto delle esigenze degli altri, del rispetto della cosa pubblica.

Argina aggressività, prepotenze, meschinità, lacerazioni delle regole della convivenza.

Una associazione di disabili mi ha donato per Natale una sedia. Molto semplice ma che conserverò con cura perché reca questa scritta: “Quando perdiamo il diritto di essere differenti, perdiamo il privilegio di essere liberi”.

Esprime appieno il vero senso della convivenza.

Due mesi fa vicino Alessandria, tre Vigili del Fuoco sono rimasti vittime dell’esplosione di una cascina, provocata per truffare l’assicurazione. Nel ricordare – per loro e per tutte le vittime del dovere – che il dolore dei familiari, dei colleghi, di tutto il Paese non può estinguersi, vorrei sottolineare che quell’evento sembra offrire degli italiani due diverse immagini che si confrontano: l’una nobile, l’altra che non voglio neppure definire.

Ma l’Italia vera è una sola: è quella dell’altruismo e del dovere. L’altra non appartiene alla nostra storia e al sentimento profondo della nostra gente.

Quella autentica è l’Italia del Sindaco di Rocca di Papa, Emanuele Crestini. Nell’incendio del suo municipio ha atteso che si mettessero in salvo tutti i dipendenti, uscendone per ultimo. Sacrificando così la propria vita.

Senso civico e senso della misura devono appartenere anche a chi frequenta il mondo dei social, occasione per ampliare le conoscenze, poter dialogare con tanti per

esprimere le proprie idee e ascoltare, con attenzione e rispetto, quelle degli altri.

Alle volte si trasforma invece in strumento per denigrare, anche deformando i fatti. Sovente ricorrendo a profili fittizi di soggetti inesistenti per alterare lo scambio di opinioni, per ingenerare allarmi, per trarre vantaggio dalla diffusione di notizie false. Il mosaico che compone la società italiana ha tante tessere preziose.

Penso – tra le altre – al mondo delle nostre università, ai centri di ricerca, alle prestigiose istituzioni della cultura.

Ho conosciuto e apprezzato in tante occasioni l'attività che si svolge in questa costellazione di luoghi del pensiero, dell'innovazione, della scienza.

Si tratta di un patrimonio inestimabile di idee e di energie per costruire il futuro.

È essenziale che sia disponibile per tutti. Che sia conosciuto, raccontato, condiviso. Che siano rimossi gli ostacoli e reso più agevole il rapporto tra istituzioni culturali e società e l'accesso al sapere.

In questo senso un ruolo fondamentale è assegnato ai media e in particolare al nostro servizio pubblico.

Abbiamo bisogno di preparazione e di competenze.

Ogni tanto si vede affiorare, invece, la tendenza a prender posizione ancor prima di informarsi.

La cultura è un grande propulsore di qualità della vita e rende il tessuto sociale di un Paese più solido.

Ringraziamo Matera che ha fatto onore all'Italia e al suo Mezzogiorno, in questo anno in cui è stata Capitale della cultura europea.

Con questo spirito rivolgo gli auguri a Parma che, con il suo straordinario patrimonio umano e artistico, da domani sarà Capitale italiana della cultura per il 2020.

Un saluto particolarmente grato e sentito rivolgo a Papa Francesco, Vescovo di Roma, che esercita il suo alto magistero con saggezza e coraggio e che mostra ogni giorno di amare il nostro Paese, a partire da coloro che versano in condizioni di bisogno e da chi, praticando solidarietà, reca beneficio all'intera comunità civile.

Nel rinnovare gli auguri a quanti sono in ascolto in Italia e all'estero, a tutti i nostri concittadini, a quanti il nostro Paese ospita, vorrei rivolgere un saluto particolare a coloro che, in queste giornate festive, assicurano – come sempre – il funzionamento dei servizi necessari alla nostra vita comune.

Rivolgo gli auguri alle donne e agli uomini delle Forze Armate, delle Forze dell'Ordine, a tutti coloro che, con vari ruoli e compiti, operano a beneficio della Repubblica e di tutti noi cittadini.

Per tutti, saluto Luca Parmitano – il primo astronauta italiano al comando della stazione spaziale internazionale – impegnato nella frontiera avanzata della ricerca nello spazio, in cui l'Italia è tra i principali protagonisti.

Da lassù, da quella navicella – come mi ha detto quando ci siamo collegati – avverte quanto appaiano incomprensibili e dissennate le inimicizie, le contrapposizioni e le violenze in un pianeta sempre più piccolo e raccolto.

E mi ha trasmesso un messaggio che faccio mio: la speranza consiste nella possibilità di avere sempre qualcosa da raggiungere.

È questo l'augurio che rivolgo a tutti voi!

Buon 2020!

Dear compatriots, tonight we're entering the Twenties of the new century. A challenging decade is drawing to a close, characterised by a long economic crisis and rapid and impetuous changes. Over those years, many things have changed around us, in our lives and in our society.

First and foremost, I would like to express to all of you my warmest wishes for the year that is about to begin.

This is also an opportunity to think - together - about tomorrow. To broaden the horizon of our thoughts - while not neglecting, of course, the present and its problems, as we realise that the future has actually already begun.

I was given a photo of Italy as seen from space a short time ago.

There are many of them on the web, but this one made me ponder because it comes from an astronaut, who is now an important figure in a friendly country. I would like to share this picture with you. With an invitation: let's try to look at Italy from the outside, broadening our view beyond our conventional ways.

After all, it is the perspective that people have of us abroad.

People see our Bel Paese, stretching out into the Mediterranean and, because of geography and history, positioned as one of the crossroads of Europe in close touch with the civilisations and cultures of other continents.

This position had its role in building our identity, which is synonymous with wisdom, genius, harmony and humanity.

Importantly, in this closing year, we celebrated Leonardo da Vinci. In the year ahead we will celebrate Raphael. And immediately after that we will pay tribute to Dante Alighieri.

I frequently meet Heads of State, here in Italy and abroad.

Great openness towards us is shown wherever I go, together with a strong desire for collaboration. People abroad have a fondness for our people. Not only for our art and landscapes, our creativity and lifestyle, but also for our peace policy, for our research and the Italian capacity for dialogue with mutual respect. And in addition, for the missions of our Armed Forces supporting international stability and against terrorism, for the high value of our enterprises and for the work of our fellow citizens.

There is widespread demand for Italy.

We have problems we must not underestimate.

First of all, the lack of jobs for many people. Recurring inequalities. A number of serious business crises. The

need to re-launch our production system. But we have plenty of potential to tackle and solve these problems – moreover, to play an effective role in our Europe and in the whole of the international front.

Italy is relied upon.

That very same trust that outsiders confide in us must encourage us to have more confidence in ourselves, and thereby turning our hope for a better future into reality. I am aware of the difficulties and wounds in our communities. Of the expectations of many Italians.

We have to trust and actively commit ourselves to the common interest. We have great resources at our disposal: humanity, ingenuity and entrepreneurship. All this leads to important experiences and good practices. I personally witnessed this as I visited our territories.

There is an Italy, often silent, that has never stopped striving.

We need to create the right conditions for all the resources at our disposal to emerge and express themselves without any hindrances or difficulties.

With a spirit and attitude of mutual solidarity.

Together. More specifically, it is necessary to close the gap that is expanding between the North and South of Italy. Not only southern communities, but the whole country bears the brunt of this, held back in its potential for development.

In order to promote trust, the smooth functioning of public institutions is crucial, because they have to fuel it

and to foster social cohesion. This is possible by ensuring adequate, effective and timely decisions on issues regarding citizens' day-to-day lives.

Democracy is strengthened if institutions keep hope alive.

It is also important to increasingly develop a culture of responsibility that involves everybody: from politicians, to individual citizens, to businesses, to intermediate groups, to associations built on interests and values.

The culture of responsibility is the strongest fortress of freedom and defence of the principles on which our Republic is founded. This common feeling of our society - when it expresses itself - is reflected on our institutions which, in return, instill in us an authentic republican spirit.

Trust must be transferred to young people, who are often asked to be accountable, but at the same time we must entrust them with responsibilities.

New generations feel, better than adults, that only with a broader capacity for observation can the global dimension of an increasingly interdependent world be understood and addressed.

They have - for example - a clear perception that climate change is of the utmost importance and that it cannot put up with further delay in tackling it.

Environmental choices are not only an indispensable defense of nature in the interests of future generations but also represent an important opportunity for

development, job creation and the connection between scientific research and industry.

To emphasise how the issue of environmental protection is fundamental for our country let's think of the inhabitants of cities under threat, such as Venice, and of territories hit by earthquakes or floods, and of polluted areas.

Young people have figured it out. And they make their voices heard, projected, as they are, towards the future and without nostalgia for the past. Every society needs young people. Perhaps even more so today, as life expectancy has increased and demographic balances have shifted towards an older age.

This new situation requires more care and attention to be given to the elderly - a precious part of society. At the same time, we need to invest heavily in our youth.

Let's trust them, and in that we avoid our young people moving abroad. Let's give them opportunities for justly paid work. Let's encourage the creation of new families.

We must place our trust in Italian families. They bear the greatest burden of social imbalances. They have faced the serious difficulties, and overcome great hardships. Often with sacrifices.

Providing support to families means making sure that they can carry out their life plans. And that their values - dialogue, self-giving, mutual help - spread throughout society and strengthen their sense of citizenship.

We must nourish our civic virtue –that includes respecting the needs of others and respecting the res publica – together.

By this virtue we curb aggression, bullying, meanness, and the breaking of community rules of cohesion. An association of disabled people gifted me with a chair for Christmas. It is very simple but I will keep it and care for it because it bears this inscription: “When we lose the right to be different, we lose the privilege to be free”.

It fully expresses the true sense of coexistence.

Two months ago near Alexandria, three firefighters were victims of the explosion of a farmhouse, which was caused to defraud the insurance company. As we remember - for them and for all such victims of their call of duty - that the pain of their family members, of their colleagues, of the whole country cannot be extinguished, I would like to underline that this event seems to offer two different images of Italians that can be compared: one noble, the other one I do not even want to mention.

But there is only one true Italy: it is that of selflessness and duty. That other Italy does not belong to our history and to the deep feelings of our people.

The authentic one is the Italy of the Mayor of Rocca di Papa, Emanuele Crestini. In the fire at his town hall, he waited for all the employees to be rescued and came out of the building last. Putting his own life at risk.

The sense of citizenship and of proportion must also belong to those who participate in world of social networking, which offers an opportunity to expand their knowledge, to dialogue with many with the aim to express their ideas and listen to those of others with attention and respect.

Sometimes it turns into a tool to denigrate others, even distorting facts – often by resorting to fake profiles of non-existent people to alter exchanges of opinions, to cause alarm, to take advantage of the dissemination of fake news.

The mosaic that makes up the Italian society has many precious tesserae.

I am thinking - among others - of the world of our universities, research centers, prestigious institutions of culture.

I have known and appreciated on many occasions the activity that takes place in this constellation of places of thought, innovation and science.

It is a priceless heritage of ideas and energy for building the future.

It is essential for it to be available to everyone.

Let it be known, told, shared. May any obstacles be removed, and the relationship between cultural institutions and society and access to knowledge made easier.

In this regard a fundamental role is assigned to the media and in particular to our public service.

We need training and skills.

Every now and then we see tendencies emerge even prior to their promoters getting informed.

Culture is a great driver of quality of life and makes the social fabric of a country more solid.

We would like to thank Matera, which has made Italy and its Mezzogiornoproud of being the European Capital of Culture during this year.

With this spirit, I extend my best wishes to Parma which from tomorrow will be the Italian Capital of Culture for 2020, with its extraordinary human and artistic heritage.

A particularly grateful and heartfelt greeting goes to Pope Francis, Bishop of Rome, who exercises his high Magisterium with wisdom and courage and who shows every day that he loves our country, from those in need to those who, in solidarity, benefit the entire civil community.

In renewing my best wishes to all those who are listening in Italy and abroad, to all our fellow citizens, to all of those our country is hosting, I would like to address a special greeting to those who, in these festive days, ensure - as always - the functioning of the services necessary for our common life. I send out my wishes to the women and men of the Armed Forces, of the Law Enforcement, to all those who work for the benefit of the Republic and of all its citizens through various roles and tasks. For everyone, I greet Luca Parmitano - the

first Italian astronaut in command of the international space station – who is engaged in the advanced frontier of space research, in which Italy is among the main protagonists. From up there, from that spaceship - as you told me when we connected - you can feel how incomprehensible and senseless the enmities, the conflicts and the violence in an ever smaller and more intimate planet seem. And he sent me a message that I make my own: hope is the possibility of always having something to achieve.

This is my wish to all of you!

Happy 2020!

*A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione
della Presidenza della Repubblica*

*Gli interventi del Presidente della Repubblica possono essere scaricati dal link
<http://www.quirinale.it/page/ebookapp>*

*Stampato presso il Laboratorio Fotografico
del Centro Comunicazioni Difesa
dell'Ufficio Affari Militari
della Presidenza della Repubblica*